

Gazzetta del Sud 23 Giugno 2012

«Sei anni di carcere per l'ex deputato Maticena»

REGGIO CALABRIA. Sei anni di carcere per l'ex parlamentare di Forza Italia, Amedeo Maticena junior. Puntuale la mano pesante della procura generale di Reggio Calabria a conclusione della requisitoria nel processo stralcio "Olimpia", dove l'ex deputato "azzurro" è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. Severa la ricostruzione delle accuse fatta ieri dall'avvocato generale dello Stato, Francesco Scuderi, in Corte d'appello a Reggio Calabria (presidente Iside Ruso, al latere Marialuisa Crucitti).

Un intervento dell'accusa che punta a smantellare l'asse politico-mafioso del quale Amedeo Maticena junior sarebbe stato protagonista a cavallo tra gli anni Novanta e il Duemila, proprio negli anni in cui per ben due legislature consecutive ha occupato uno scranno alla Camera dei Deputati eletto nelle fila di Forza Italia.

Scuderi nella sua ricostruzione ha fatto anche un parallelismo su un'altra eccellente situazione sul legame politico-mafioso che ha visto protagonista l'ex consigliere regionale Santi Zappalà che in campagna elettorale andò a trovare il boss Pelle di San Luca. Un parallelismo per evidenziare, secondo la posizione dell'accusa, la gravità della posizione di Maticena. In un passaggio Scuderi rimarca: «Zappalà per un solo episodio è stato in carcere, mentre Maticena che ha intrattenuto numerosi rapporti con diverse cosche della 'ndrangheta reggina è in libertà». Tesi che il collegio difensivo, composto dagli avvocati Alfredo Biondi, Giuseppe Verdirame e Enzo Caccavari, proverà a confutare nel corso della replica fissata al 27 giugno.

E' una vera e propria odissea giudiziaria questo stralcio della storica inchiesta "Olimpia" per Maticena junior. Tra assoluzioni, condanne e rinvii della Corte di Cassazione si ritrova per la quarta volta in appello.

La vicenda giudiziaria è tra le più complesse tra quelle transitate, negli ultimi anni, presso le aule di giustizia: l'ex deputato era stato condannato nel marzo 2001 dal Tribunale di Reggio Calabria a 5 anni e 4 mesi di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa. Successivamente, nel marzo 2006, la Corte di Assise di Reggio Calabria, in seguito all'annullamento della sentenza, lo ha assolto dalle accuse. Oltre quattro anni dopo, l'11 maggio del 2010, la Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria ha confermato la sentenza di assoluzione già emessa in primo grado. Da qui il ricorso in Cassazione di Scuderi: un ricorso che ha riportato il caso davanti a un'altra sezione della Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria.

Francesco Tiziano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

